

Commissione europea Provvedimento antidumping Pneumatici dalla Cina I dazi aiutano Marangoni

La Commissione europea applica per sei mesi dazi provvisori a pneumatici prodotto in Cina e importati in Europa. Un centro studi al lavoro da agosto infatti ha accertato l'esistenza di un grave fenomeno di dumping. Fra sei mesi i dazi diventeranno probabilmente definitivi, forse con un appetimento ulteriore, rispetto alla for-

chetta che ora va dal 30 al 70%. Una svolta positiva per la multinazionale Marangoni, che lavora sulla ricostruzione delle gomme e che ha sofferto molto a causa della concorrenza sleale dei prodotti cinesi. Il presidente Vittorio Marangoni e l'ad Dino Maggioni contano di percepire effetti positivi fra qualche mese. a pagina 11 **Orfano**

Dazi alla Cina, Marangoni esulta

La Commissione Ue applica per 6 mesi aggravati alle gomme importate dal 30 al 70%
Il presidente: le regole devono valere per tutti. Maggioni: a novembre la conferma

TRENTO La Commissione europea impone dazi provvisori all'importazione di pneumatici dalla Cina: a novembre atteso il provvedimento definitivo che potrebbe aggravare la portata. Una svolta positiva per la multinazionale Marangoni, che negli ultimi anni, come tutte le aziende europee del settore, ha sofferto molto il dumping delle aziende cinesi. Se il mercato europeo vale 20 milioni di pneumatici all'anno, la fetta cinese è cresciuta dal 12 al 25% negli ultimi tempi, grazie ai prezzi bassissimi per coperture di bassa qualità, non ricostruibili.

La notizia arriva dall'Airp, associazione italiana ricostruttori pneumatici: il regolamento Ue 2018/683 è stato pubblicato l'altro giorno in Gazzetta ufficiale. Il dazio, applicato per 6 mesi, va da un minimo di 52,85 a un massimo di 82,17 euro. A novembre la Commissione deciderà sull'applicazione di dazi definitivi. Stefano Carloni, presidente Airp, commenta: «Vediamo finalmente applicati dazi compensativi per ristabilire parità di condizioni sul mercato. L'indagine dimostra in modo inequivocabile il grave danno all'industria europea, durato anni».

L'inchiesta della Commissione è partita nell'agosto

2017 e vi hanno contribuito anche le ricerche del centro studi di Marangoni Rovereto. Risultato: elementi di prova sufficienti sull'esistenza di pratiche di dumping, commercio sleale che consiste nel vendere un prodotto in un altro Paese a un prezzo molto più basso rispetto a quello del mercato d'origine. In particolare «è emerso un margine di sotto-quotazione medio ponderato compreso tra il 21 e il 31% dovuto alle importazioni del prodotto».

L'amministratore delegato di Marangoni, Dino Maggioni, fa il quadro: «In Cina c'è un esubero di capacità produttiva di pneumatici, dovuto ai numerosi stabilimenti creati grazie all'aiuto dei governi delle Province cinesi, che continuano ad aiutare gli impianti con riduzione dei costi energetici e incentivi alle esportazioni, tanto che si vendono prodotti sottocosto, livelli per noi inarrivabili. I dazi — prosegue il manager — variano dal 30 al 70% e sono relativi solo all'antidumping. Attendiamo un ulteriore pronunciamento anche su misure anti-subsidy, vale a dire incentivi sugli investimenti».

Per avere un'idea una gomma per camion venduta alle flotte può valere 200 euro, con i dazi minimo aumenta del

30%. Le importazioni dalla Cina in Europa valgono «circa 5 milioni di pezzi all'anno, pari al 25% di un mercato da 20 milioni di pneumatici — fa sapere Maggioni — crediamo che un po' alla volta questa fetta di prodotti cinesi andrà ad esaurirsi e possiamo stimare che due terzi dei 5 milioni saranno coperti da nuovi pneumatici di buona qualità prodotti in Europa, un terzo da ricostruito». Ed è in questo settore che Marangoni conta di crescere: «Ci sono stock che vanno smaltiti, quindi non possiamo aspettarci scossoni immediati. Ma nel giro di qualche mese ci attendiamo effetti positivi sulla nostra attività» afferma l'ad.

«La globalizzazione non è assolutamente un tabù — interviene il presidente Vittorio Marangoni —, ma deve essere accompagnata da regole che valgono per tutti. Teniamo anche conto che la ricostruzione di pneumatici è un esempio di economia circolare, con effetti positivi sull'ambiente». «Difficile dire ora quale potrà essere il tempo di risposta della capacità produttiva europea e dei ricostruttori — ammette il presidente —. Ripristinare un'industria colpita duramente non è facile, c'è bisogno di investimenti. Certo, tutti i rico-

struttori possono cogliere quest'opportunità».

Da ricordare che Marangoni nell'agosto 2016 chiuse l'accordo per 46 uscite a Rovereto e fra i motivi di quella crisi va indicata anche la concorrenza sleale cinese. La multinazionale nei mesi scorsi aveva aperto un fronte anche in Usa, dove l'amministrazione Obama aveva posto dazi all'importazione di pneumatici dalla Cina, ma Trump, paradossalmente, li ha tolti. Da vedere se anche su questo fronte ci saranno svolte positive.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato
Provvedimento
antidumping
su cinque milioni
di pezzi all'anno



Multinazionale L'amministratore delegato Dino Maggioni e il presidente Vittorio Marangoni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 039527